

Mestre: la città è nostra, gestiamo il cambiamento

5

incontri / convegni / confronti
per condividere i progetti e creare
una classe dirigente per la città



Centro Culturale Candiani

30 novembre 2007 - ore 18.00

1 la nuova cittadella dello sport in via Olimpia
l'area dell'ex ospedale Umberto I
la qualificazione urbanistica dell'area Candiani

Interverranno

Dott. Alfredo Scibilia Presidente Associazione Una Grande Città
Prof. Paolo Portoghesi Ordinario Università La Sapienza Roma
Prof. Massimo Donà Ordinario Università San Raffaele Milano
Arch. Luca Battistella Associazione Una Grande Città
Arch. Nicola Svalduz Associazione Una Grande Città

Moderatore

Maurizio Dianese Giornalista

i prossimi incontri

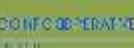
2 il PIRUEA Celana e Parco Poeci
Villa Erizzo
via Poerio, l'ex distretto militare, l'ex caserma Pascoli

3 Piazza Barche e via Forte Marghera
Il Forte Marghera
il completamento del Parco San Giuliano

4 mobilità e tram

5 il bilancio comunale
nella Terraferma Mestrina

Si ringrazia per il sostegno:



Associazione Una Grande Città

Via Alfinia, 208 - 30030 Mestre Venezia unagrandecitta@gmail.com

MANIFESTO

1. La città Venezia Mestre con la parte insulare e la terraferma, molto diverse tra loro ma complementari, deve tornare ad essere come in passato un punto di riferimento per l'intera regione.

2. Mestre, con i suoi 200.000 abitanti, tra le prime città del Veneto e motore imprescindibile dello sviluppo del nostro territorio.

Oggi la Terraferma Veneziana ha l'orgogliosa consapevolezza della propria forza propulsiva e si ritiene in grado di farsi carico dei problemi anche della parte insulare della città che non potranno trovare soluzione se non in una ottica complessiva.

La città può e deve divenire il polo di attrazione dell'hinterland per creare un sistema che sappia confrontarsi con le aree metropolitane concorrenti.

3. La possibilità di utilizzo di vaste aree liberatesi con il declino delle grandi industrie di Porto Marghera, la crescita nei cittadini della Terraferma di una coscienza di appartenenza al loro territorio, che li fa sentire cittadini di una nuova città le modifiche dell'assetto urbanistico che ridisegnano l'immagine e il modo di vivere della città aprono per la Terraferma Veneziana nuove prospettive e determinano con la Venezia insulare un nuovo rapporto più libero e meno subordinato.

4. Porto, aeroporto, corridoio 5, strategica collocazione geografica, disponibilità di aree e l'unicità della parte insulare conferiscono alla città enormi possibilità di sviluppo in un territorio ormai privo di forti interessi consolidati.

5. E' necessario mettere in moto un processo di sviluppo con una strategia precisa che sappia esprimere le potenzialità del territorio, individuando obiettivi chiari attorno ai quali trovare il consenso ora che è definitivamente tramontata ogni ipotesi di divisione della città

La città insulare deve consolidare la vocazione turistica e di produzione culturale di alto livello e deve diventare sede di Agenzie Internazionali. La Terraferma deve sviluppare il settore terziario, le tecnologie avanzate mantenendo i livelli industriali compatibili e promuovere una cultura della modernità che sappia partire dal proprio territorio. Si devono perciò creare le condizioni per la crescita di un ceto imprenditoriale lungimirante.

6. E' necessario sviluppare politiche di riassetto urbanistico della Terraferma Veneziana sulla base di una strategia che sappia ridisegnarla con scelte coraggiose, partendo da quanto è stato fatto, avendo come obiettivo una città moderna, funzionale, vivibile con la sua storia, i suoi simboli e la sua specifica identità.

E' altresì necessario disegnare una viabilità che oltre ad essere funzionale e poco invasiva sappia integrare il territorio dell'area metropolitana.

7. Oggi i cittadini della Terraferma sono consci del ruolo determinante che devono assumere nel processo di ammodernamento e sviluppo e della necessità di esprimere una classe dirigente che sappia prendere in mano le redini della città in un momento in cui si devono prendere decisioni storiche dal cui esito dipenderà il loro futuro.

8. Una grande città vuole essere un punto d'incontro e di interscambio tra le personalità che la città ha saputo esprimere negli ultimi anni nei vari ambiti al fine non solo di elaborare proposte ma anche di seguirne la realizzazione.